

NUMERO UNICO
ANNO 1993
MESE LUGLIO

LA VESPA

C.I.P.:
V. MAGGIORE
BATTAGLIA TERME

ECOLOGIA POLITICA SATIRA E ALTRE PROVOCAZIONI !!!!!

era da un po' che non ci facevamo vivi,
progetti...cadute
idee.....tralasciate
proteste.....frustrate

e poi, ..eccoci qua con questo foglio. cosa vogliamo dire?
non lo so. forse semplicemente siamo ancora vivi e rompiamo le
palle. e ci divertiamo a farlo, riteniamo per la cosa giusta.

lontani da tattiche e pretattiche ci proponiamo in una veste un
po' rinnovata che tenga conto delle vecchie tematiche, e dialoghi
con nuove.

il contributo stavolta è più ampio, scrive gente nuova, forse c'è
un po' di disordine. sfido a non averne in testa,
tempi che corrono

segavano i rami sui quali erano seduti
e si scambiavano a gran voce le loro esperienze
di come segare più in fretta, e precipitarono
con uno schianto, e quelli che videro
scossero la testa, segnando e
continuarono a segare

Bertolt Brecht, Exil, III

STAMPATO SU CARTA
RICICLATA

①

QUANTO VALE FIRENZE
PER LA MAFIA?!



UN FIORINO!

battaglia terme
riflessivi sulla confusione
politica culturale e amministrativa

è fin troppo chiaro che c'è bisogno di una nuova liberazione. -
confusione e nervosismo annebbiano la mente di chi,
coinvolto o vicino al sistema di potere così come lo abbiamo
conosciuto in questi 50 anni, vede ora crollare ogni
riferimento ed ogni sicurezza di autoaffermazione.
altro che "fine delle ideologie" "crollo del muro di Berlino"
"superamento delle classi" "scomparsa dei conflitti"!!!
macerie

quelle piene di odio e di morte nella vicina zona balcanica,
quelle piene di cinismo nella ricca terra "asburgica" e
"prussiana, quelle riferite alla "realpolitik" delle
superpotenze mondiali, quelle terribilmente indifferenti nella
disastrata italia.

comunque macerie

battaglia terme non sfugge alla lettura offerta dall'attuale
situazione politica complessiva. inquietudini e
incertezze appartengono alla gente che vive e vuole cambiare
lo stato delle cose senza soluzioni drammatiche, senza
divisioni laceranti, senza barriere e barricate: la
"rivoluzione" deve avvenire nel confronto dialettico e nella
disposizione di regole trasparenti e semplici. la
distanza tra cittadini e amministrazione oggi esistente va
superata sgombrando il campo. non tutto è vecchio, ma
chi da quel mondo viene deve andarsene.

questo dovrebbe avvenire anche a battaglia. presto
verrà consegnato alla gente un paese trasformato, sfigurato,
frastornato. otto anni a pensare ad uno sviluppo
quantitativo stanno producendo risultati irreversibili.
bisognerebbe avere l'umiltà di verificare se i cittadini del
nostro paese ripongono ancora fiducia in questa
amministrazione.

non enumeriamo le emergenze in primo piano: altri articoli di
questo giornale bene le indicano. sentiamo la necessità
di chiedere a tutti coloro che pensano e vogliono tutelare gli
interessi generali di farsi da parte prima che sia troppo
tardi. più il tempo passa e più si organizzano i
settori della media borghesia che si ribellano alla d.c.
attorno a nuovi valori dell'egoismo, del razzismo, della
differenza e della fine dei conflitti in modo autoritario.
l'obiettivo è sempre lo stesso: mantenere
privilegi e vantaggi attraverso una costruzione
di nuove regole corporative e di finto libero
mercato

queste sono le parole d'ordine delle nuove leghe.
a voi gente del nostro municipio - un pò sola, un pò divisa,
un pò stanca, un pò consapevole della vostra lontananza dai
tempi, un pò inutile, chiediamo un sussulto di vitalità:
ascoltate fuori del palazzo!! in nome di un recupero
culturale nel rapporto con i cittadini, in nome dell'ambiente,
della natura assalita quotidianamente, dell'aria dell'acqua e
della terra che a battaglia non riescono a "parlare" come
dovrebbero, in nome delle nuove generazioni e degli anziani
che di poca considerazione godono, in nome della poca
lungimiranza di molti nostri rappresentanti, in nome di un
consiglio comunale che va cambiato e non riciclato, in nome
dei problemi che è necessario sentire prima ancora di
risolvere.

eravamo partiti dalla confusione e dalla irrequietezza che
respiriamo attorno a noi: non ci siamo smarriti, ma il foro lo
vediamo in lontananza, quasi spento, consapevoli che è troppo
distante, ma non limitiamo la nostra visione utopistica:
cerchiamo pace, saggezza e una luce più chiara

testa dubbiosa

viale del tramonto

compatto e sudicio il cemento avanza totalmente inutile per
questo paese. guardando via volta mi arriva subito tale
riflessione: se un sindaco e una amministrazione di un piccolo
paese come il nostro ci toglie un'aiuola per sostituirvi
dell'asfalto, che cosa potrà fare un ministro della repubblica
se non costruire autostrade, raccordi e svincoli?
e così anche noi per non essere secondi a nessuno possediamo
la nostra "gioia tauro": quel centro commerciale che offende e
degrada, aggiungi il raddoppio della botte del pigozzo, il
nuovo ponte, il cavallo ferroviario e la magistrale opera sarà
completata.

dalla farsa al grottesco quando scopri che il sindaco aveva
firmato il "decalogo per l'ambiente", dal grottesco alla
vergogna quando il parco dell'inps rimane chiuso e
inutilizzato.

ci farebbero cosa gradita i dottori se spiegassero alle mamme
che, probabilmente a passeggiare con carrozzine piene di
bambini per le strade piene di automobili causa malattie
respiratorie e con esse sciroppi, antibiotici, pastiglie
varie. ma un parco non è forse più salutare?

abbiamo ancora la fortuna di avere del verde intorno a noi,
perchè sprecarlo inutilmente?

e ricordando le parole di un saggio capo indiano che disse "la
terra che noi abbiamo, non ci è stata lasciata in possesso dai
nostri avi, ma ci è stata data in prestito dai nostri figli"
riflettiamo e restiamo vigili perchè il viale del tramonto
durerà ancora due anni, forse poco, forse molto, ma ancora due
anni.

CUORE INGRAO



BRASCHI 93

pubblichiamo volentieri questo prezioso contributo che ci arriva dal carcere di volterra che ripropone un tema scottante nella nostra civile nazione e cioè la politica della lontananza, del diverso, della ghetizzazione ricordando la frase, non ricordo più detta da chi: tu sei fuori amico, ma ci sei dentro fino al collo.

ballata per volterra
cantata a muso duro
da chi in questa guerra
è messo spalle al muro

scritta sol per gioco
o per sdrammatizzare
perciò non prenda fuoco
chi vuole ascoltare

a quella ipocrisia
dei mafiosi presi al laccio
che prima "ammia ammia"
e dopo tutto saccio

a quelli che son boss
e odiano gli anormali
e poi c'hanno l'aids
perchè omosessuali

e sempre agli stessi
capaci di menzogne
che per i permessi
diventano carogne

ma anche a tutti noi
che ci sentiamo buoni
forse siamo eroi
o solo dei coglioni

dedicata a chi una volta
in una notte buia
apriva una porta
ma non era quella sua

a quello che disturba
il maschio col vizietto
e poi si masturba
mettendosi il rossetto

a quello che razzista
del colore fa un'emblema
...se fosse senza vista
non ci sarebbe problema

a te che hai tanta sete
di dio e della sua essenza
però vai solo dal prete
per scroccare la licenza

a voi pieni d'oro
dietro scuri occhiali
col pacchetto di marlboro
e dentro le nazionali

a quelli che le madri
son sante senza inganno
però in mezzo a ladri
e puttane se la fanno

per te che fai il pastore
e le donne son puttane
benchè l'unico amore
è sbocciato tra il bestiame

e ora dici di star male
abbandonato dalla famiglia
però nemmeno un animale
violenterrebbe tua figlia

a quello che la moglie
è pura come un fiore
intanto chi lo coglie
è l'amico suo migliore

a quelli che l'amata
nella castità è sicura
...l'han vista chinata
scopar contronatura

a quello che lavorante
lava i corridoi
non sarà gratificante
ma sono cazzi suoi

a quelli che in cucina
si fanno da mangiare
madonna che rapina
è tutto un'araffare

a voi che discutete
di pallone a tutte l'ore
e poi mi scambiate
gimondi calciatore

a te che sei straniero
detenuto qui a volterra
partisti col pensiero
tornar ricco alla tua terra

dici...qui posso mangiare
senza problemi a sazietà
e mi fai vergognare
della tua povertà.

osservatorio urbano e parco dei colli

nubi sul Parco dei Colli Euganei: dopo due anni dalla sua istituzione, nata con la volontà anche dei partiti di governo, DC, tanto per fare un nome, rischia di essere impallinato.

Quali le ragioni di questa marcia indietro?

A mio avviso la cosa parte da molto lontano, sin dal momento in cui questo Ente nacque come idea. e l'idea non fu certo partorita dalla classe dirigente che ci governa bensì da quell'area sinistro-verde che per l'ambiente e la sua salvaguardia ha sempre avuto un occhio di riguardo.

I problemi ambientali premevano. sono sotto gli occhi di tutti, e allora la stessa classe politica che ha saccheggiato per anni il nostro territorio, per motivi soprattutto elettoralistici ha "pensato" di darsi un po' di vernice verde istituendo il Parco.

Se a questo associamo la possibilità di dare incarichi a ditte, amici, compari di "progettare" il nuovo Parco uniamo l'utile al dilettevole.

Ma istituire un Parco significa salvaguardare, non fabbricare, non cacciare, non bruciare, creare vincoli, dire a volte di no alla stessa base elettorale che all'interno del Parco ha i suoi interessi.

Molti sindaci cominciano a storcere il naso perchè hanno paura di mettersi contro la gente che vive sui Colli, cominciano a tentare di restringerne i confini altrimenti non saltano più fuori le elettorali zone Peep, o residenziali o artigianali che dir si voglia.

Succede infine che coloro che il Parco avevano istituito per potervi fare i propri interessi vengono impallinati dalla sventagliata tangentopoli.

e allora il parco non serve più, perchè tolti gli interessi, del verde se ne fregano in molti.

siamo pertanto alla situazione attuale che vede l'agonia, lo stallo di un'ente che invece dobbiamo, almeno chi ha a cuore l'ambiente e chi ci vive dentro, tentare di rendere efficace, funzionante, e strumento indispensabile di rapporto tra i cittadini e la propria natura.

nasce in questo periodo a Padova tra associazioni varie un "osservatorio urbano per i diritti del cittadino" che comprende anche i diritti che esso ha sull'ambiente in cui vive.

noi, come gruppo ambientalista "la vespa" stiamo tentando, assieme ad altre associazioni e gruppi ambientalisti della zona dei Colli Euganei di far nascere un uguale "osservatorio dell'ambiente Euganeo" che si preoccupi di raccogliere dati su quelle che sono le emergenze attuali, immediate e future, della nostra zona e poter diventare dei referenti di richieste verso l'Ente Parco e gli altri enti preposti che vadano a incidere sulla creazione e attuazione di quel tanto agognato "piano ambientale" per una migliore qualità della vita.

101 storie

Soyen Shaku, il primo insegnante zen ad andare in america, disse "il mio cuore brucia come il fuoco ma i miei occhi sono freddi come ceneri morte". egli stabilì le seguenti regole che mise in pratica ogni giorno della sua vita.

la mattina prima di vestirti, brucia dell'incenso e medita.

coricati sempre alla stessa ora. nutriti a intervalli regolari. mangia con moderazione e mai con sazietà.

ricevi un ospite con lo stesso atteggiamento che hai quando sei solo. da solo, conserva lo stesso atteggiamento che hai nel ricevere ospiti. bada a quello che dici, e qualunque cosa tu dica mettila in pratica. quando si presenta un'occasione non lasciartela scappare, ma prima di agire pensaci due volte. non rimpiangere il passato. guarda al futuro. abbi l'atteggiamento intrepido di un'eroe e il cuore tenero di un bambino.

non appena vai a letto, dormi come se quello fosse il tuo ultimo sonno. non appena ti svegli lascia subito il letto dietro di te come se avessi gettato via un paio di scarpe vecchie.



la nuova tribù

gli effetti psicoattivi degli oppiati (marijuana, eroina, morfina) sono noti sin dal 4000 avanti Cristo. Galeno, il medico greco vissuto nel II secolo dopo Cristo, li somministrava per alleviare il mal di testa e le coliche renali ma già nell'Odissea Omero raccontava di una sostanza di origine vegetale, il nophente, usata per provocare una sensazione di tranquillità e benessere. e anche la cultura romana conosceva il loro effetto: Somnus, il dio del sonno era spesso rappresentato con un recipiente colmo di succo di papavero in mano

L'uso "ricreativo" degli oppiati nella nostra cultura è invece più recente: fu nell'Inghilterra dell'800 che lo scrittore Thomas de Quincey nelle sue "confessioni di un inglese mangiatore di oppio" svelò il suo particolarissimo segreto della felicità: quell'estasi portatile che per pochi spiccioli poteva essere provata da chiunque. Nessuno lo aveva messo in guardia dagli effetti collaterali di una tale abitudine

punti di riferimento di una vespa

entro per un foro quasi inesistente, spinta dall'inquietante ricerca-bisogno radicato nella spinta esistenziale generatrice di motivi per...nello spazio sconosciuto tracciò una traiettoria che la memoria incarnò e scompose in segni. Il fine di questa mappa spazio temporale era il riferimento, la locazione del nido ove larve crescevano e un giorno sarebbero volate via con quella difesa legittima e consapevole: l'aculeo pungiglione procuratore di forti pruriti e gonfiori ma anche di minimali dignità insettivore.